Petra Noordkamp

Formatasi alla Gerrit Rietveld Academie e alla Frederik Muller Academie, Petra Noordkamp (Losser, 1967) è un'artista olandese che ha usato la fotografia come chiave d'accesso a un più ampio raggio di produzione visiva statica e in movimento. Da sempre i suoi interessi riguardano l'intreccio tra la memoria dei luoghi e quella delle persone, l'architettura, la visione "cinematografica", l'Italia. Con il video sul Cretto di Burri a Gibellina ha chiuso una trilogia che ruota intorno alla città siciliana distrutta dal terremoto del 1968 e al suo alter ego urbanistico, Gibellina Nuova, costruita con il coinvolgimento di un gruppo di architetti e artisti internazionali a venti chilometri di distanza dal vecchio sito.
Nel video, *La madre, il figlio e l'architetto* (2012), Noordkamp arriva alla vicenda infelice della chiesa realizzata da Ludovico Quaroni a Gibellina Nuova attraverso un intreccio caro e *traumatico* di biografie, la propria, quella del figlio dell'architetto e quella della madre, uccisa da suo figlio, trent'anni dopo che la chiesa era stata progettata e dieci anni prima che fosse inaugurata.
Nel video, *Arcadia* (2014), fatto come gli altri di *still*, lievi movimenti, suoni e rumori di una vita che non si vede mai, l'artista indaga lo spazio sospeso che ancora separa la vita degli abitanti della vecchia Gibellina dalla nuova città che pur fisicamente li accoglie: Gibellina Nuova è abitata, ma rimane vuota. *Il Grande Cretto di Gibellina* (2016), è l'opera conclusiva della trilogia, realizzata in occasione del completamento e del restauro del capolavoro di Alberto Burri. Noordkamp offre al capolavoro burriano un omaggio sublime e struggente, e allo stesso tempo una riflessione sul potere dell'arte come (quasi) unica testimonianza della possibilità di costruire bellezza sulle nostre rovine. – P.C.

The Dutch artist Petra Noordkamp (b. Losser, 1967) trained at the Gerrit Rietveld Academie and the Frederik Muller Academie and has used photography to access a much broader range of static and moving visual production. Her interests have always lain in the interwoven memory of places and of people, architecture, the "cinematographic" vision, and Italy. Her video on Burri's *Cretto* in Gibellina completed a trilogy centred around the Sicilian town destroyed by the 1968 earthquake and its urbanistic alter ego, Gibellina Nuova, built by a group of international architects and artists twenty kilometres from the old site. In her video *La madre, il figlio e l'architetto* (2012), Noordkamp explores the unhappy affair of the church built by Ludovico Quaroni in Gibellina Nuova through a close and *traumatic* interweaving of the biographies of the architect, his son and his son's mother, who was killed by their son, thirty years after the church had been designed and ten years before it was inaugurated. In the video *Arcadia* (2014), made up like the others of stills, slight movements, sounds and noises of a life that is never seen, the artist explores the suspended space that still separates the life of the inhabitants of the old Gibellina from the new town that physically hosts them: Gibellina Nuova is inhabited, but it remains empty. *Il Grande Cretto di Gibellina* (2016) is the last work in the trilogy, produced to mark the completion and restoration of Alberto Burri's masterpiece. Noordkamp pays sublime, poignant homage to the work, while also reflecting on the power of art as an almost unique example of the possibility to create beauty out of ruins. – P.C.

Arcadia, 2014, still da video video still, 10'

Il Grande Cretto di Gibellina 2015, still da video video still, 15'
© 2015 Petra Noordkamp and The Solomon R. Guggenheim Foundation